

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 06_20 04 MAGGIO 2020

ANDAMENTO CLIMATICO

Dopo due mesi caratterizzati da siccità e vento, negli ultimi giorni le tanto attese precipitazioni sono finalmente arrivate. Gli accumuli, sebbene in molte località piuttosto modesti, consentono di ultimare le operazioni di affinamento con terreno in tempera riducendo il rischio di polverizzazione degli aggregati e scongiurando possibili fenomeni di erosione eolica.

PROSSIME SEMINE: MAIS

L'inizio di maggio coincide solitamente, per gli agricoltori biologici della regione, con l'epoca ottimale per la semina del mais. Il grado di riscaldamento del suolo (il mais necessita di almeno 12-14 °C a 5 cm di profondità) e le temperature esterne lasciano presupporre una pronta emergenza, tuttavia la scarsa umidità del terreno può costituire, in alcune situazioni, fattore limitante.

Fertilizzazione

Il mais è una delle colture con il maggior fabbisogno di elementi nutritivi, in particolare azoto e potassio. Si premette, al solito, che è buona norma far precedere al mais un sovescio autunno vernino di leguminose, in purezza o consociato con crucifere. In questo modo, oltre a beneficiare dell'azoto fissato dalle leguminose si sfrutta anche l'elevato assorbimento di potassio proprio delle crucifere che, con il profondo fittone, riescono a captare elementi nutritivi anche a profondità difficilmente raggiungibili dalle altre colture normalmente in rotazione. Come indicazione, variabile in base alla destinazione finale del prodotto ed alla remunerazione attesa, si consiglia di somministrare, al momento dell'affinamento del terreno, del fertilizzante azotato in virtù di 50-80 kg/ha di azoto e, in particolare nei terreni carenti o nel caso di avvicendamenti stretti con soia (coltura con elevate asportazioni potassiche), di effettuare anche una fertilizzazione potassica (50-75 kg di K₂O/ha).

Varietà

Qualora la granella sia destinata al consumo umano sono indicate le varietà a seme vitreo che si contraddistinguono per una maggiore resa in farina (anche oltre il 90%) e che, in particolare nel caso vengano adoperate per la produzione di polenta, consentono di ottenere un prodotto di maggiore consistenza e dalle caratteristiche organolettiche superiori. Oltre a recenti ibridi si ricorda che buona parte delle vecchie varietà regionali presentano granella vitrea e sono adatte a tecniche di coltivazione biologica a basso apporto di fertilizzanti.



Vecchie varietà di mais a granella vitrea.

Mantenimento varietale

Nel caso delle vecchie varietà qualora si intenda produrre del seme da impiegare nell'annata successiva, al fine di mantenere la purezza varietale scongiurando fenomeni di ibridazione, la coltivazione andrebbe effettuata ad una distanza di almeno 250 m in linea d'aria da altri appezzamenti di mais. In molte zone della nostra regione l'elevata frammentazione non assicura tale distanza. In questo caso un valido suggerimento è quello di lavorare sull'epoca di semina, ritardandola. Fate tuttavia attenzione in quanto parte delle vecchie varietà si caratterizza per un ciclo breve e quindi, anche con semina ritardata, si può incorrere nel rischio di fioriture sovrapposte.

Programmazione delle semine

Nel caso di terreni con tendenza a formare crosta è preferibile attendere le previste precipitazioni e procedere tempestivamente alla messa a dimora non appena il terreno presenta condizioni tali da consentire l'entrata in campo. Si dovrà effettuare la semina soltanto se il suolo presenta adeguata umidità, in quanto condizioni di scarso tenore idrico prolungano la fase di germinazione con possibilità di emergenze scalari che, oltre ad esporre il seme ad attacchi di insetti terricoli, complicano la successiva gestione delle malerbe.

Densità di semina

L'obiettivo, nel mais, è di ottenere un investimento di 6,5-8 piante/m² con la densità minore nel caso di terreni sprovvisti di irrigazione e quella più elevata nel caso di terreni irrigui. Nella quantificazione del numero di semi da porre a dimora va tenuto presente che, normalmente, la percentuale di emergenza è intorno all'85%. Inoltre, in presenza di terreni grossolani o in previsione di attacchi a carico di semi e plantule (elateridi, limacce e uccelli), la densità precedentemente indicata può venire aumentata di circa 0,5-1 seme/m².

Concia del seme

La scorsa stagione, con importanti stress climatici, ha posto in evidenza in agricoltura convenzionale una maggiore sanità, con tenori di micotossine al di sotto dei limiti di legge, nelle granelle ottenute da seme conciato. Tale evidenza necessita sicuramente di ulteriori approfondimenti in contesto biologico tuttavia, in particolare per quanto concerne i funghi appartenenti ai generi *Fusarium* e *Penicillium*, si segnala come la concia del seme con prodotti a base di consorzi microbici (*Trichoderma sp.*, *Glomus sp.*, batteri della rizosfera, micorrize) aumenti la resistenza della pianta nei confronti di tali patogeni. In linea teorica, in quanto la sperimentazione in pieno campo ha spesso fornito risultati contrastanti o differenti nelle diverse annate, si riporta come l'impiego di tali formulati incrementi l'espansione radicale e la differenziazione di capillizi migliorando l'assorbimento dei nutrienti.

Elateridi e uccelli

Si rimanda alle indicazioni riportate nel precedente [bollettino N.05_20 del 13-04-20](#).